

Come si svolgono progettazione, realizzazione, collaudo e manutenzione dei dispositivi di sicurezza installati sulle navi e in che modo agiscono in caso di pericolo

Le navi da crociera vengono progettate, realizzate e consegnate da Fincantieri al committente finale nel rispetto delle norme di sicurezza internazionali emanate da parte dell'Organizzazione IMO, agenzia della Nazioni Unite responsabile per la salvaguardia della vita umana in mare e per la prevenzione dell'inquinamento marino nonché del traffico marittimo internazionale.

Il controllo del rispetto delle norme, sia nella fase di progettazione sia di realizzazione presso il cantiere di costruzione, è in carico alle amministrazioni di bandiera o ad enti dalle stesse delegati e agli enti di certificazione e sorveglianza. Questi enti verificano la conformità di quanto realizzato rispetto alla normativa applicabile.

In tale contesto normativo, le navi vengono progettate da Fincantieri per garantire il requisito di sicurezza richiesto, attraverso l'elaborazione di documenti e calcoli di progetto che, prima della fase di realizzazione della nave, vengono sottoposti all'approvazione degli enti di certificazione per la verifica di conformità alle norme internazionali e ai propri regolamenti.

Nel corso della fase di realizzazione della nave presso il cantiere di costruzione e fino alla consegna finale all'Armatore, l'ente di certificazione garantisce, senza soluzione di continuità, la sorveglianza in situ, definendo e partecipando attivamente ad ogni singola fase di collaudo, sia in corso di costruzione in cantiere che durante i test funzionali in mare.

Alla fine di questo processo l'ente certificatore rilascia il certificato di sicurezza della nave, a conferma della buona e positiva riuscita dei collaudi eseguiti in fase di realizzazione, in conformità alle norme internazionali.

Gli enti di sorveglianza, durante tutta la gestione operativa della nave, svolgono ad intervalli regolari ispezioni a bordo per verificare la conformità e il buono stato di funzionamento/manutenzione degli impianti di sicurezza. Nel caso di non conformità, impongono all'Armatore le necessarie azioni correttive.

.....in che modo agiscono gli impianti di sicurezza in caso di pericolo

La sicurezza a bordo delle navi si divide in protezione passiva ed attiva.

La protezione passiva consiste in un insieme di sistemi di sicurezza che prevedono, in caso di emergenza, la protezione e la salvaguardia di persone e cose a bordo senza alcuna azione o intervento umano.

Si tratta, pertanto, di un'attività progettuale svolta nelle fasi primordiali di sviluppo di una nave e che, durante l'esercizio della stessa, non richiede l'intervento dell'uomo in termini di attivazione.

La protezione attiva consiste in tutti quei dispositivi di sicurezza che svolgono un ruolo attivo nella gestione e contenimento dell'emergenza attraverso l'attivazione automatica di impianti in grado di consentire un rapido intervento per ridurre l'impatto.

La protezione attiva presuppone perciò che, a seguito, ad esempio, della rivelazione di un incendio o di un allagamento, ci sia un intervento o un'azione, con o senza l'interazione umana.

Da: Press Office

Inviato: mercoledì 13 novembre 2024 17:25

A: [CG] Redazione Report

Oggetto: Fincantieri: Informazioni - Report, Rai3

Gent.mi,

inviamo quanto in oggetto rispondendo alla vostra richiesta.

Cordialmente,
l'ufficio stampa

Durante la costruzione della nave e fino alla consegna finale all'Armatore, l'ente di certificazione garantisce un monitoraggio continuo in loco, supervisionando attivamente ogni fase del collaudo, sia in cantiere sia durante i test in mare.

Al termine di tale processo, viene rilasciato il certificato di sicurezza della nave, a conferma del buon esito dei collaudi svolti secondo le normative internazionali, inclusa la convenzione Solas. In particolare, i test di ripartenza del generatore dopo un blackout sono stati eseguiti con successo sia durante le prove in mare di aprile 2006 sia durante la sosta in banchina (maggio-giugno 2006), ottenendo il Certificato Sicurezza Passeggeri.

Infine, per consentire alle navi con bandiera non statunitense l'accesso alle acque degli Stati Uniti, la United States Coast Guard ha condotto l'"Initial Control and Verification Exams" sulla Costa Concordia. Tale controllo includeva il test "Emergency source of power and transitional power source", che nel giugno 2006 ha verificato con esito positivo la capacità del generatore di emergenza di ripristinare tutte le utenze essenziali in caso di blackout. La validità dei collaudi effettuati è stata da ultimo confermata anche dalle sentenze del Tribunale e della Corte d'Appello di Genova, emesse all'esito degli accertamenti svolti dal Consulente Tecnico d'Ufficio.

